

Boudu

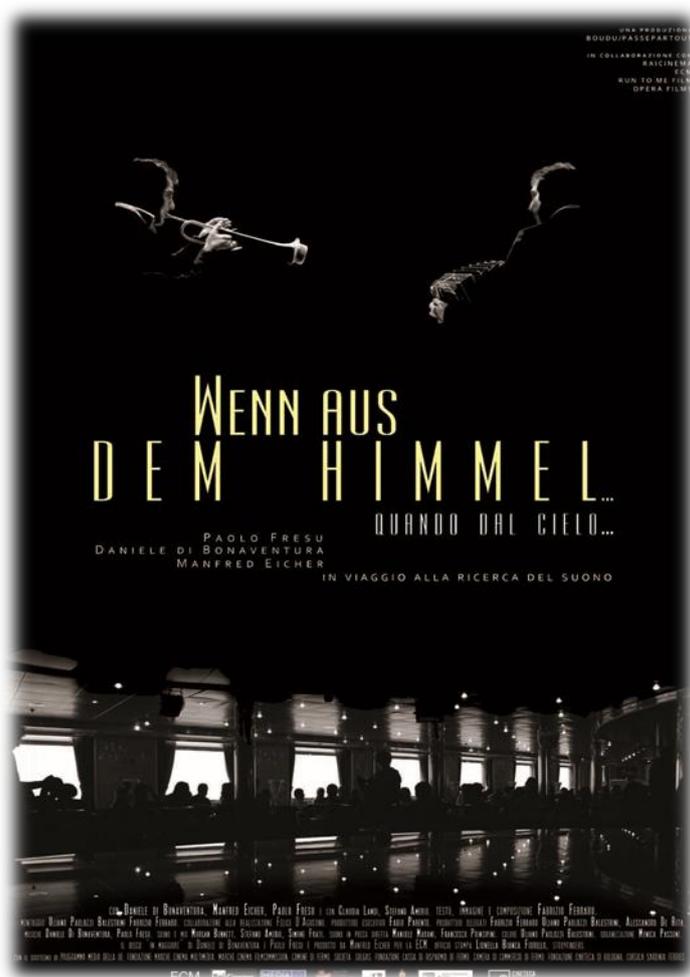
PRESENTA

WENN AUS DEM HIMMEL...

Quando dal cielo...

Un film di

Fabrizio Ferraro



ECM Rai Cinema MEDIA EUROPE LOVES CINEMA

runto me FILM

marche cinema multimedia

FILM MARCHE COMMISSION



Comune di Fermo

Camera di Commercio Fermo

CINETECA BOLOGNA

In un auditorium deserto, un luogo sospeso nel tempo e nello spazio, due tra i più importanti musicisti jazz, **Paolo Fresu** e **Daniele Di Bonaventura**, incontrano per la registrazione di un disco lo storico produttore della ECM **Manfred Eicher**.

Qui, di fronte ad una platea spettralmente vuota, si sviluppa un lavoro artistico e artigianale in tutto analogo a quello di un laboratorio rinascimentale.

Un lavoro nel quale la ricerca sul suono, l'esecuzione, la costruzione della struttura musicale, diventano espressioni di una fuga senza moto.

Una fuga in cerca della visione per un pubblico a venire.





Wenn Aus Dem Himmel... è il racconto in immagini dell'incontro artistico tra Paolo Fresu, Daniele Di Bonaventura ed il produttore Manfred Eicher, fondatore dell'etichetta discografica ECM, per la realizzazione dell'album "In Maggiore".

Un incontro che si è sviluppato nell'arco di tre anni nei quali Fabrizio Ferraro ha filmato separatamente i musicisti nei loro luoghi di origine, nell'intimità delle loro case dove i processi creativi hanno origine. E poi nel corso dei loro viaggi e concerti, nei quali le idee musicali cominciano a prendere forma. E infine nell'Auditorium della Rsi a Lugano, dove si sono svolte le registrazioni vere e proprie.

A dare il titolo al disco, uscito il 20 marzo 2015, il brano originale di Paolo Fresu che conclude l'album con una serie di intervalli maggiori, dal colore raramente usato nel jazz e che rimandano all'atmosfera di apertura.

Nel loro "In Maggiore" il trombettista sardo e il bandoneonista marchigiano cercano e ritrovano la poesia dei piccoli suoni e di un gesto musicale non magniloquente ma proprio per questo ancora più espressivo e significativo in un'epoca di crescente rumore e pressione acustica.

Una ricerca catturata da Fabrizio Ferraro e restituitaci in immagini in grado di portare lo spettatore al centro del processo creativo.

Testo Immagine e Composizione	Fabrizio Ferraro
Montaggio	Uliano Paolozzi Balestrini e Fabrizio Ferraro
Fonico di presa diretta	Morgan Bennett, Manuele Marani e Francesco Principini
Collaborazione alla realizzazione Operatori di camera aggiunti	Felice D'Agostino Pietro Laino, Adriatik Bercadu e Stefano Stefanelli
Post-produzione Video Post-produzione Audio Organizzazione	Uliano Paolozzi Balestrini Morgan Bennett Monica Passoni
Musica Voci	Daniele Di Bonaventura, Paolo Fresu Claudia Landi, Fabrizio Ferraro e Bruno Ganz (tratto dal disco "Hölderlin – Gedichte gelesen von Bruno Ganz" - ECM New Series edizioni)
Prodotto da	Uliano Paolozzi Balestrini, Alessandro De Rita e Fabrizio Ferraro
Produttore esecutivo Produzione In collaborazione con	Fabio Parente Boudu/Passepartout Rai Cinema, Run To Me Film e Opéra Film
Nazionalità	Italia
Anno di produzione	2015
Location	Fermo, Parigi, Lugano, Olbia
Durata film	93'
Formato	DCP bianco e nero/colore
Lingua Originale	Italiano e Inglese
Organizzazione concerti	Battista Tofoni (TAM Music)
Ufficio Stampa	Lionella Bianca Fiorillo Storyfinders Via A. Allegri da Correggio 11 Roma Italy +39.06.88972779 +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it info@storyfinders.it

WENN AUS DEM HIMMEL (QUANDO DAL CIELO) • I PROTAGONISTI

PAOLO FRESU

Compositore e Trombettista

DANIELE DI BONAVENTURA

Compositore, arrangiatore, pianista, bandoneonista

MANFRED EICHER

Fondatore dell'etichetta ECM

e con la partecipazione di:

STEFANO AMERIO

Tecnico del suono

CLAUDIA LANDI

architetto e paesaggista

crediti non contrattuali

Quando si parte per un film c'è il desiderio di muoversi verso qualcosa, ma non si sa mai verso cosa. Per *Quando dal cielo...* l'interesse era quello di mettersi in ascolto, non solo di musicisti che stimo ma anche dell'immagine. Volevo vedere come si suscita l'immagine attraverso la musica. Filmare la musica è molto difficile: l'unica possibilità è quella di entrare dentro la musica, capire la giusta distanza, la posizione... Per trovare la giusta posizione all'interno dell'auditorium abbiamo impiegato tre mesi. Per capire la giusta distanza tra i musicisti e la cabina di regia e quali equilibri e tensioni potessero far emergere maggiormente la musica.

Nel film i musicisti vengono ripresi molto spesso di spalle mentre suonano ai concerti perché il film tende ad omaggiare la visione e quella cinematografica viene da dietro. Mi interessava quindi vedere cosa accade nell'ascolto da dietro. La cosa interessante era rincorrere la musica, il suono. Non musicisti e musica che vengono verso di noi, ma noi che rincorriamo musicisti e suono. Può sembrare impegnativo, ma solo così possono venire i momenti di grazia.

Nel film poi ci sono delle sedie vuote, come se dovesse arrivare un pubblico che poi, di fatto, compare (tristemente passivo nell'intento di duplicare) solo nel finale, mentre dovrebbe avere un ruolo attivo perché attiva è la dimensione dell'ascolto che ha la stessa importanza di chi suona.

"Dichiarazioni tratte dall'intervista realizzata per lo special sul film "In cammino verso il suono"

Fabrizio Ferraro

PAOLO FRESU



Trombettista di fama mondiale nato in Sardegna nel 1962, si diploma in tromba presso il Conservatorio di Cagliari e nello stesso anno vince i premi RadioUno jazz, Musica jazz e RadioCorriere TV come miglior talento del jazz italiano.

Nel 1990 vince il premio Top jazz indetto dalla rivista Musica jazz come miglior musicista italiano, miglior gruppo (Paolo Fresu Quintet) e miglior disco (premio Arrigo Polillo per il disco Live in Montpellier), nel 1996 il premio come miglior musicista europeo attraverso una sua opera della Académie du jazz di Parigi ed il prestigioso Django d'Or come miglior musicista di jazz europeo e nell'anno 2000 la nomination come miglior musicista internazionale. Solo i primi, in una lunga serie di riconoscimenti che proseguono nel presente musicale.

Ha registrato oltre trecentocinquanta dischi di cui quasi un centinaio a proprio nome o in leadership ed altri con collaborazioni internazionali (etichette Francesi, Tedesche, Giapponesi, Spagnole, Olandesi, Svizzere, Canadesi, Greche). Nel 2010 ha aperto la sua etichetta discografica Tük Music. Vive tra Parigi, Bologna e la Sardegna.

“I viaggi in aereo sono diventati sempre più preziosi momenti di “assenza”, capace di generare idee e progetti. Ho imparato ad usare l'occasione del viaggio come un magnifico strumento creativo.. un mio momento creativo che scandisce una dimensione non più metronomica ma atemporale.”

DANIELE DI BONAVENTURA



Nato a Fermo, nelle Marche, Daniele di Bonaventura, compositore-arrangiatore, pianista-bandoneonista, ha coltivato sin dall'inizio della sua attività un forte interesse per la musica improvvisata pur avendo una formazione musicale di estrazione classica.

Le sue collaborazioni spaziano dalla musica classica a quella contemporanea, dal jazz al tango, dalla musica etnica alla world music, con incursioni nel

mondo del teatro del cinema e della danza.

Ha suonato nei principali festival italiani ed internazionali. Ha suonato, registrato e collaborato con artisti del calibro di: Miroslav Vitous; Paolo Fresu; A Filetta; Enrico Rava; Oliver Lake; David Murray; Omar Sosa; Ira Coleman; Dino Saluzzi; Javier Girotto; Tenores di Bitti; Francesco Guccini; Mimmo Cuticchio; Custódio Castelo; André Jaume; U.T. Gandi; Luis Agudo. Nel 2003 per l'Orchestra Filarmonica Marchigiana ha composto, eseguito e registrato la Suite per Bandoneon e Orchestra.

“Quando improvviso penso come se dovessi scrivere una linea melodica definitiva, formalmente perfetta, che abbia un significato strutturale come nella composizione, mentre quando scrivo cerco di far entrare la freschezza dell'improvvisazione nella rigidità della forma compositiva. Insomma sono molto attento ad una concezione formale e strutturale della musica.”

MANFRED EICHER



Nato nel 1943 a Lindau in Germania, ha studiato musica all'accademia di Berlino. Appassionato di Jazz e di cinema, nel 1969 fonda l'etichetta discografica Editions of Contemporary Music, conosciuta come ECM, a Monaco di Baviera. Tra gli artisti sotto contratto ci sono Keith Jarrett, Jan Garbarek, Chick Corea, Gary Burton, Jack DeJohnette, Anouar Brahem, Dave Holland, Pat Metheny, Ralph Towner, Terje Rypdal, Steve Kuhn, Manu Katché, John Abercrombie e l'Art

Ensemble of Chicago. Eicher cura personalmente la maggior parte delle pubblicazioni ECM (che vanta più di mille titoli in catalogo), anche per quanto riguarda grafica e packaging. Nel 1984 ha inaugurato una nuova divisione dell'ECM, chiamata ECM New Series, indirizzata verso la musica classica, pubblicando dischi di Steve Reich, Arvo Pärt, John Adams, Meredith Monk e Pérotin. Nel 1992 è stato co-regista e co-sceneggiatore del film *Holozän* e nel 2002 ha scritto la musica per il film *Kedma* di Amos Gitai.

Negli ultimi 6 anni la rivista americana *Downbeat* ha decretato per ben 5 volte Manfred Eicher e la Ecm quale miglior produttore e migliore casa discografica dell'anno.

“Come un buon regista sa come lavorare con il suo cast, lo stesso accade per il produttore musicale. Io personalmente voglio prendere parte alla musica che produco, voglio essere un partner dei musicisti in studio, voglio soffrire con loro, quando c'è da soffrire, e gioire quando c'è da gioire”.

FABRIZIO FERRARO

Dopo gli studi di cinema e filosofia del linguaggio si dedica alla fotografia e organizza incontri e retrospettive cinematografiche dirigendo, nel 2000 e nel 2001, la Mostra Cinematografica Internazionale di Terzo Cinema. Nel 2006 pubblica il "Breviario di estetica audiovisiva amatoriale - Natura, immagine, etica" edito da Derive Approdi. Tra il 2006 e il 2008 realizza una tetralogia di film-studio sull'amatorialità, singolarmente presentati in vari festival tra cui il Torino Film Festival ed il Fid di Marsiglia. Nel 2009 dirige *Je suis Simone - La condition ouvrière* che si aggiudica la menzione speciale al 27° Torino Film Festival. Segue, nel 2010, *Piano sul pianeta - Malgrado tutto, coraggio Francesco!*

È del 2011 *Penultimo Paesaggio*, un film che si è rivelato un piccolo caso di pubblico e critica a fronte di una modalità distributiva non convenzionale.

Nel 2013 dirige *Quattro notti di uno straniero*.

Ferraro è definito dai critici italiani più autorevoli come "uno dei cineasti italiani emergenti al tempo stesso più appartati e più sorprendenti...".

Tutti i suoi film, in Italia, sono usciti in distribuzione in sala e vengono continuamente trasmessi dalla Rai, nelle notti di Fuori Orario, insieme ai film di Tarr, Fassbinder, Skolimowsky, Straub, Godard, Serra.

Attualmente è in fase di post-produzione il suo ultimo lavoro: *Sebastian0*.

Filmografia

2006/2008 – Tetralogia di film-studio sull'amatorialità (documentario)

2009 – *Je suis Simone - La condition ouvrière* (documentario)

2010 – *Piano sul pianeta - Malgrado tutto, coraggio Francesco!* (documentario)

2011 – *Ethos* (verrà presto il giorno in cui gli attori e le attrici non crederanno più che le loro maschere e i loro costumi siano essi stessi) (cm, documentario)

2011– *Penultimo Paesaggio* (finzione)

2013 – *Quattro notti di uno straniero* (finzione)

2015 – *Wenn aus dem Himmel...* (documentario)

2015 – *Sebastian0* (finzione). In post-produzione

STEFANO AMERIO

Stefano Amerio è un ingegnere e tecnico del suono friulano. Negli anni Novanta fonda la "Artesuono", ormai punto di riferimento della registrazione sonora internazionale. Inizia a lavorare con i musicisti della sua terra come Glauco Venier e UT Gandhi per poi lavorare con John Zorn, Michael Godard, Richard Galliano, Elisa, Adriano Celentano, Simply Red e tanti altri artisti. Dal 2003 è uno dei tecnici di riferimento della ECM Records di Monaco di Baviera. Tra i numerosi riconoscimenti a livello internazionale nel 2007 riceve la nomination al "51st Grammy Awards for Best Jazz Vocal Album" con *Distances* di Norma Winstone. Da oltre dieci anni collabora con Paolo Fresu.

CLAUDIA LANDI

Claudia Landi è un'architetto e paesaggista italiano. Dopo una lunga formazione e pratica teatrale, contemporanea ai suoi studi d'architettura, prende parte come attrice protagonista al film *Je suis Simone*. Dopo questo primo incontro col cinema, ha continuato a collaborare ad altri progetti cinematografici nell'ambito del montaggio, fra i quali *Penultimo Paesaggio*. Attualmente svolge la sua attività professionale in Spagna e Italia.

Quando dal cielo... è un lavoro quasi unico nel suo genere per il calibro dei personaggi che vi sono coinvolti e per la qualità dell'accesso privilegiato che può vantare.

Protagonisti sono infatti Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura, musicisti italiani apprezzati in tutto il mondo, e Manfred Eicher, produttore musicale che con la sua etichetta ECM ha cambiato i confini della musica jazz e contemporanea mondiale. Nel film Fabrizio Ferraro porta lo spettatore al centro dell'intero processo creativo e realizzativo: la relazione tra musicisti e produttore, la ricerca dei suoni nello spazio, le registrazioni, i silenzi, gli ascolti, la "regia" del produttore, il montaggio dei brani e delle sequenze, il messaggio. E insieme a questo anche gli aspetti umani, che in modo magico e misterioso influiscono sulla forma della musica registrata: le discussioni, i confronti tra personalità forti, le attese, le deviazioni, le interruzioni, le sofferenze e le improvvise felicità. L'interazione tra i tre protagonisti si sviluppa dunque in forme analoghe a quelle tra attori e regista, in quanto parte da una condivisione di affinità di base e si sviluppa in dinamiche, anche conflittuali, che portano gli attori/musicisti a dare il meglio di sé. Il cinema dunque è il secondo grande elemento di questo film documentario. Cinema per il metodo di lavoro di Eicher, cinema per il luogo nel quale questo lavoro si svolge (il magnifico auditorium di Lugano, così simile ad un grande schermo sul quale le musiche e i suoni proiettano i propri riflessi visivi), cinema per la costante e segreta evocazione di un pubblico che si faccia testimone e co-protagonista di quanto accade con la musica. Non semplice documentario di osservazione, *Quando dal cielo...* è un film totale che si interroga costantemente sulle relazioni tra forma visiva e forma sonora, attraverso la messa in campo di una molteplicità di materiali e formati diversi: bianco e nero e colore, formato panoramico e cinemascope, immagini a bassa e alta risoluzione, suoni di differente definizione.

Non è un caso che Manfred Eicher, personalità appartata e attenta alla propria immagine, abbia accettato per la prima volta di farsi filmare al lavoro da un regista come Fabrizio Ferraro. Eicher ha probabilmente intravisto in Fabrizio una medesima attenzione al lavoro e alla relazione tra opera e pubblico. Un approccio consonante alla musica/cinema e al rapporto con il suo potenziale pubblico. Un pubblico, quello del cinema e della musica, che la smaterializzazione digitale sta disintegrando e forse ricomponendo secondo nuove, ancora inimmaginabili coordinate, e che questo film, con la costante presenza della platea vuota dell'auditorium, cerca insistentemente di evocare e di raggiungere.